



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE 87 DEL 29 aprile 2022

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2022/2024

ESECUZIONE IMMEDIATA

		PRESENTI	ASSENTI
SINDACO:	Orlando Leoluca	P	
VICE SINDACO:	Giambrone Fabio	P	
ASSESSORI:			
Prestigiacomo	Maria	P	
Marino	Sergio	P	
Mantegna	Maria	P	
Marano	Giovanna		A
Zito	Mario	P	
Sala	Antonino	P	
Di Dio	Vincenzo	P	
Catania	Giusto	P	
Martorana	Cettina		A
Petralia Camassa	Paolo	P	
Totale N.		10	2

L'anno **duemilaventidue** addì **ventinove** del mese di **Aprile** alle ore **14:18**, in Palermo, nella sede comunale di **Palazzo delle Aquile**, si è adunata la Giunta Comunale per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Presiede l'adunanza il Sig. **Prof. Leoluca Orlando** – **Sindaco**.

Partecipa il sottoscritto Sig. **Dott. Antonio Le Donne** - **Segretario Generale** del Comune.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione prot. n. 119 del 29/04/2022, concernente l'oggetto e firmata digitalmente, corredata dai pareri previsti per legge - parere di regolarità tecnica reso favorevolmente e parere di regolarità contabile reso in data 29/04/2022 come da documento in allegato alla proposta - agli atti dell'Ente;

Sentita la relazione del Segretario generale Direttore generale, proponente l'atto nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo;

Dopo opportuna discussione;

Ritenuto il presente provvedimento meritevole di approvazione;

Ad unanimità di voti espressi dai presenti in forma palese

D E L I B E R A

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto è approvata nel testo allegato alla presente, ed è fatta propria.

Con separata unanime votazione espressa in forma palese, il presente provvedimento viene dichiarato *immediatamente eseguibile*, stante l'urgenza di provvedere.

Il Segretario Generale, Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone alla Giunta Comunale la proposta di deliberazione nel testo che segue.

Premesso che:

- l'approvazione della Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" sancisce l'obbligo (articolo 1, commi 5 e 9) delle Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di illegalità e corruzione in seno alle proprie strutture organizzative;

- la predetta legge prevede, in particolare, l'adozione a livello nazionale di un Piano Anticorruzione (P.N.A.), le cui fondamentali strategie d'azione sono rappresentate dal perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- le Pubbliche Amministrazioni, tra le quali sono da annoverare anche gli Enti Locali, sono chiamate ad attuare a livello decentrato la suddetta strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione da redigersi a cura del Responsabile Anticorruzione e contenente specifiche misure di prevenzione, la cui disciplina trova la propria fonte primaria nelle disposizioni contenute nella citata Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Atteso che

- ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, "*entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione*" ed i suoi aggiornamenti e che "*negli Enti locali il piano è approvato dalla Giunta*"

Considerato che:

- **il P.N.A.** è stato approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 72/2013 ed è stato successivamente aggiornato per effetto delle determinazioni dell'A.N.A.C. recanti rispettivamente n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 3 agosto 2016, n. 1208 del 22.11.2017, n. 1074 21.11.2018 e n. 1064 del 03.11.2019.

Considerato, altresì, che:

- l'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 prevede che, negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- con Determinazione Sindacale n. 114/D.S. del 10.09.2018 è stato individuato e nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario generale dell'Ente;

Il Responsabile così come individuato ai sensi del predetto comma 7 provvede, alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, **nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;**

Ritenuto, altresì, di dover procedere ad una rivisitazione generale del ciclo di gestione del rischio di corruzione mediante la rivisitazione delle seguenti fasi:

- ❖ mappatura dei processi di lavoro/procedimenti amministrativi;
- ❖ analisi dei fattori di rischio di corruzione;
- ❖ valutazione e ponderazione dei rischi individuati;
- ❖ progettazione e strutturazione delle misure di prevenzione sia di carattere generale che di carattere specifico.

Considerato che, nell'ottica di attuare il coinvolgimento di tutti i Dirigenti dell'Amministrazione Comunale, così come previsto dall'articolo 1 comma 9 della legge n. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha emanato nei confronti dei Capi Area e dei Dirigenti apposita direttiva (prot. AREG/1422389 del 12.11.2021), finalizzata ad acquisire le proposte formulate da questi ultimi in merito alla mappatura dei procedimenti ed alla individuazione dei fattori di rischio e ciò allo scopo di valutare l'inserimento di tali proposte in seno al redigendo Piano anticorruzione.

Considerato che con l'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alle Determinazioni aventi rispettivamente il n. 12 del 28.10.2015 ed il n. 831 del 3.08.2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), con specifico riguardo alla ravvisata necessità di implementare in seno ai piani della prevenzione della corruzione delle amministrazioni i seguenti aspetti:

- l'analisi del contesto esterno ed interno;
- la mappatura dei processi anche con riferimento alle c.d. Aree Generali (Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso);
- l'analisi del rischio da effettuarsi sulle fasi in cui si struttura il processo di lavoro;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione dei contratti pubblici;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione del territorio.

Considerato, altresì, che a seguito dell'emanazione della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, approvativa del P.N.A. 2016, l'ANAC ha fornito ulteriori puntuali indicazioni in materia di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni pubbliche con specifico riguardo agli ambiti concernenti la predisposizione dei piani di prevenzione, la rotazione del personale, la trasparenza amministrativa e le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, il governo del territorio.

Ritenuto che, in relazione ai processi di lavoro riguardanti la materia dei contratti pubblici, il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità, nonché i processi di lavoro riguardanti le attività di gestione del personale, nonché quelle di gestione dei magazzini si è reso opportuno predisporre, in sede di revisione del piano di prevenzione anche per il triennio 2022/2024, schede uniche aventi valenza generale per tutte le aree organizzative dell'Amministrazione e ciò nell'ottica di uniformare il trattamento del rischio tra tutte le strutture organizzative dell'Ente.

Preso atto che l'aggiornamento annuale del Piano di prevenzione deve tener conto, altresì, dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze);
- emersione rischi non considerati nella precedente predisposizione del P.T.P.C. 2021/2023;

- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.;
- criticità emerse in sede di attuazione del PTPC anno 2021;
- modifiche intervenute in materia di trasparenza (D.lgs 97/2016);

Considerato che in conformità alle indicazioni contenute nel P.N.A. 2015 (in seno alla quale l'ANAC ha testualmente affermato che *“la mappatura conduce ad un elenco dei processi (o dei macroprocessi).....(omissis) per i quali “è necessaria l’individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono. Altri elementi per la descrizione del processo sono l’indicazione dell’origine del processo (input), l’indicazione del risultato atteso (output), l’indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi i tempi*”), si è proceduto già nel corso del 2015 ad una diversa rimodulazione delle attività riguardanti l’analisi del rischio corruttivo introducendo con modalità graduale l’analisi per fasi di processo sottoponendovi le macro aree di attività contemplate in seno all’art. 1 comma 16 lett. a); b); c); d) della legge n. 190/2012, nonché quelle ivi citate nell’aggiornamento al P.N.A. 2015 denominate “Aree Generali”.

Dato atto che, viceversa, per le tipologie di processi non rientranti nella casistica di cui sopra è stata mantenuta, l’analisi del rischio per processo unico.

Tenuto conto che a seguito delle risultanze dell’analisi del contesto interno ed esterno, nonché sulla scorta degli esiti dell’analisi di alcuni significativi fatti ed eventi riportati dalla cronaca giornalistica, nonché di rilievi dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché delle analisi effettuate da autorevoli organismi (DIA, UIF, Procura Nazionale) è stata posta particolare attenzione a taluni processi di lavoro e/o procedimenti amministrativi.

Preso atto che nell’ambito del sistema di valutazione del rischio e dell’esposizione dei processi ad eventi di natura corruttiva l’approccio previsto dall’allegato 5 del PNA 2013 è superato, pertanto superata anche la matrice richiamata nei precedenti piani.

Preso atto altresì, delle indicazioni metodologiche richiamate nell’allegato 1 del PNA 2019, sebbene la complessità dell’Ente, le criticità di natura organizzativa (tra questi la notevole riduzione del personale sia del Comparto che della Dirigenza) e l’evento pandemico non hanno consentito una totale rivisitazione della metodologia, è stato tuttavia avviato un percorso che ha orientato l’approccio, per stimare l’esposizione delle organizzazioni ai rischi di natura corruttiva, dal tipo quantitativo al tipo qualitativo.

Nell’approccio qualitativo l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni. Nell’approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche, soprattutto di natura storica, di cui difficilmente le amministrazioni dispongono.

Coerentemente con l’approccio qualitativo, al fine di valutare l’esposizione al rischio di eventi corruttivi possiamo individuare degli indicatori di rischio (key risk indicators).

Alcuni di questi indicatori, tuttavia, sono stati oggetto di particolare attenzione, sebbene non dettagliatamente descritti, anche per la valutazione dei rischi effettuata nei precedenti piani e rappresentata utilizzando la matrice di cui all’allegato 5 del PNA 2013.

Nella precedente metodologia il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell’evento per l’intensità dell’impatto, attribuendo un punteggio numerico in applicazione delle indicazioni dell’allegato 5 del PNA 2013.

Nella metodologia attuale a ciascun parametro (probabilità ed impatto) sono stati attribuiti dei valori secondo le scale riportate nelle tabelle seguenti:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL’IMPATTO

1	Marginale
2	Minore
3	Soglia

4	Molto probabile
5	Altamente probabile

4	Serio
5	Superiore

I parametri sopra indicati hanno consentito una valutazione dei diversi gradi di rischio di evento corruttivi secondo la tabella di seguito indicata:

IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ELEVATO	ELEVATISSIMO
IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ELEVATO	ELEVATO
IRRILEVANTE	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	BASSO	BASSO	BASSO
IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	IRRILEVANTE

All'intera gamma dei valori così predefiniti sono state collegate linee prioritarie di intervento identificate con fattori di priorità da P1 (Altissima priorità) a P5 (Minima priorità).

Rischio ELEVATISSIMO	Priorità Altissima	P1
Rischio ELEVATO	Priorità Alta	P2
Rischio MEDIO	Priorità Media	P3
Rischio BASSO	Priorità Bassa	P4
Rischio IRRILEVANTE	Priorità Minima	P5

Tale approccio metodologico sarà implementato nel corso del corrente anno.

Dato atto che il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 3 del 31.01.2014 avente ad oggetto “*Criteri generali per l’approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”, ha approvato i criteri generali sottesi alle modificazioni di carattere organizzativo, gestionale ed operativo della struttura organizzativa dell’ente, idonei all’attuazione dei contenuti del Piano Triennale dei fenomeni corruttivi di cui alla Legge n. 190/2012.

Dato atto che con nota prot. n.18617 del 12.01.2015 il Responsabile della prevenzione della corruzione con la partecipata Sispi S.p.A. ha predisposto e reso operativa in ambiente INTRACOM una procedura informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare fatti illeciti o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza nel rispetto delle condizioni di tutela e sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante.

Ritenuto altresì, di dover confermare anche con riferimento a quanto già previsto nel Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di Giunta comunale n.187/2015 la clausola in essa contenuta secondo la quale la misura generale di prevenzione consistente nella rotazione del personale appartenente ai reparti del Corpo di Polizia Municipale che risulta adibito ai servizi di viabilità e polizia urbana, viene attuata mediante una modalità che prevede il cambiamento della zona a cui le pattuglie vengono assegnate e/o il cambiamento della composizione delle pattuglie ferma la misura del 5% prevista dal piano non reputandosi necessaria un’assegnazione a diverso servizio. A tal proposito, in ragione della situazione pandemica da COVID-19, al fine di assicurare la continuità operativa dei servizi resi dalle forze di polizia municipale è stata accolta, quale misura di contenimento dei contagi, la richiesta di una temporanea interruzione delle alternanze e variazioni di composizione delle pattuglie, proposta dal

Comandante del Corpo di P.M., fino al miglioramento delle condizioni epidemiologiche generali. (gs. nota Areg 116995-17.02.2021).

Richiamate, altresì, le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, che prevede che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, nell'ottica di definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione puntualmente previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3 del predetto decreto.

Dato atto che in conformità a quanto previsto in seno al comma 2 del richiamato art. 10 del D. lgs n. 33/2013, il Vicesegretario generale nella qualità Responsabile della trasparenza ha predisposto e trasmesso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità opportunamente riallineato al mutato assetto organizzativo delle strutture e delle competenze.

Dato atto, altresì, che la Giunta comunale con propria precedente deliberazione n. 146 del 18.10.18 avente ad oggetto *“Approvazione della versione aggiornata e integrata delle schede del Piano Operativo variate, del nuovo Modello Organizzativo di funzionamento dell’Organismo Intermedio Città di Palermo (MOF) (Versione 7.2, aggiornato il 04.09.2021) e delle Piste di Controllo ad esso allegate, e del Documento di Autovalutazione del Rischio di frode PON Metro della Città Metropolitana di Palermo.”* ha approvato il Documento di Autovalutazione del rischio di frode del PON Metro della Città Metropolitana di Palermo unitamente alla relazione illustrativa sull'Autovalutazione del predetto rischio.

Con Determinazione Sindacale n. 5 del 22.01.2021 il Sindaco ha nominato il Direttore generale/Segretario generale, Dott. Antonio Le Donne, Referente dell'Organismo Intermedio del PON Metro 2014-2020, del PON Metro Complementare e del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, nonché di referente nei confronti dell'Autorità di Gestione demandando allo stesso l'adozione di tutti i provvedimenti utili e le attività necessarie per assicurare la funzione di Organismo Intermedio, avvalendosi delle strutture previste nel SiGeCo.

Ravvisata la necessità e l'opportunità di integrare il Piano comunale di prevenzione dei fenomeni corruttivi con il sopracitato Documento di Autovalutazione del Rischio di frode del PON Metro, in modo tale da pervenire alla configurazione di un sistema integrato di analisi dei fattori di rischio, di attuazione delle misure di prevenzione e di costante monitoraggio e verifica in ordine ai livelli quantitativi e qualitativi dei rischi residuali.

Considerato che nella fase di analisi del rischio dei fenomeni corruttivi sono state, altresì, prese in considerazione le risultanze dell'attività di controllo interno di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi ex art.147 bis del TUEL nel senso che i criteri di selezione dei provvedimenti da sottoporre annualmente al controllo tengono nella debita considerazione le tipologie di provvedimenti amministrativi ed atti appartenenti alle aree di macro attività contemplate in seno all'art. 1 comma 16 lett. a), b), c) e d) della L.190/2012 e succ. modif. e integr. Gli esiti dei controlli di cui sopra costituiscono oggetto di valutazione, unitamente agli altri indici sintomatici di rischio, in sede di gestione del ciclo di rischio, nella fase di analisi ed individuazione di fattori di rischio specifico che vengono associati ai processi di lavoro/procedimenti amministrativi oggetto di mappatura

Preso atto, infine, che con nota n. prot. AREG 612689 del 22.04.2022 è stato pubblicato, dal 22 aprile 2022 al 28 aprile 2022, l'avviso “Procedura aperta per la revisione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo” e che, nel suddetto arco temporale (fino alla data ultima di scadenza del 28.04.2022), non è pervenuta alcuna osservazione in merito.

Vista la legge n. 190 del 06.11.2012 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. lgs. n. 39/2013;

Visto il D. lgs. n. 97/2016;

Vista la L.R. 48 del 1991 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 30 del 2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

Tenuto conto delle recenti indicazioni emanate da ANAC con il documento “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022” approvato dal Consiglio dell’Autorità in data 2 febbraio 2022

PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa e che s’intendono riportati:

Di approvare il Piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2022-2024, rispetto a quello già approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 76 del 30.03.2021, secondo il nuovo testo e le nuove schede “Analisi del rischio dei fenomeni corruttivi per fasi di processo e per processi unici” contenente la parte normativa (All. 1), le misure di prevenzione di carattere generale, le misure di prevenzione di carattere specifico di cui alle schede concernenti i processi di lavoro e i procedimenti amministrativi articolati per fasi di processo e per processi unici contenuti negli allegati alla presente deliberazione (All. 2) che costituiscono parte integrante della stessa, unitamente alla Sezione Trasparenza 2020/2022 (All. 3).

Di inserire ed approvare il Documento di Autovalutazione del Rischio di frode e la relazione sull’Autovalutazione del predetto rischio predisposti in conformità alla Linee guida EGESIF 14-0021-00 16 giugno 2014 Commissione Europea – allegati documento EGESIF 14-0021-00 nn.1-2-3-4, quale allegato contrassegnato (All. 4) costituente parte integrante del Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2022/2024.

Di dare atto che è facoltà del Responsabile della prevenzione della corruzione effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sig.^{ri} Capi Area eventuali trasferimenti di personale anche tra Aree organizzative diverse dell’Amministrazione.

Di conferire mandato al Direttore generale, affinché gli adempimenti concernenti l’attuazione delle misure di prevenzione e i relativi indicatori di risultato previsti nel presente Piano siano collegati con la programmazione strategica e operativa dell’amministrazione, definita in via generale nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

Di onerare il Webmaster di pubblicare copia della predetta deliberazione nel sito on-line del Comune di Palermo, sezione “Amministrazione Trasparente” sottosezione Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti –Prevenzione della Corruzione.

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente.

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12, comma 2, della Legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, stante l’urgenza di provvedere.

Il Segretario generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA - Il Segretario Generale esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 53 L.n.142/90 come recepito dalla L.R. n. 48/91 ed integrato dall'art. 12 L.R. n. 30/2000 e succ. mm. e ii., nonché ai sensi dell'art. 4, comma 3, del vigente regolamento unico dei controlli interni (approvato con D.CC. n. 4/2017).

Il Segretario generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne

Il Segretario Generale, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, verificatane la coerenza con gli obiettivi strategici ed i processi assegnati all'Area di riferimento, funzionali all'attuazione del programma del Sindaco, appone il proprio **visto** ai sensi del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Il Segretario generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne

Il Sindaco letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte della Giunta Comunale.

Il Sindaco
Prof. Leoluca Orlando

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. Normativa PTPC 2022-2024
2. Analisi del Rischio MISURE NUOVO PTPC 22-24
3. Sezione Trasparenza 2022-2024
4. Relazione Autovalutazione rischio frode

IL SINDACO
LEOLUCA ORLANDO

L'ASSESSORE ANZIANO
MARIA PRESTIGIACOMO

IL SEGRETARIO GENERALE
ANTONIO LE DONNE

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio
Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data.....per la pubblicazione a tutto il
quindicesimo
giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo, li.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune
dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune
come sopra certificato

in seguito a dichiarazione di immediata eseguibilità in sede di adozione del presente
provvedimento da parte dell'Organo deliberante

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li